

STORIA DI FORMAZIONE / CHIARA BARZINI

Se i genitori ti portano in California il sogno americano è un terremoto

Una ragazzina romana catapultata a Los Angeles negli Anni 90: cerca se stessa tra amori sbagliati, droghe, giovani bruciati e violenti

MIRELLA SERRI

L'editore americano Gerry Howard è stato il primo che ha avuto tra le mani, quando era ancora inedito, *Terremoto*, il romanzo della giornalista e sceneggiatrice italiana Chiara Barzini. Dotato di quel fiuto eccezionale che lo ha portato a scoprire scrittori del calibro di David Forster Wallace, Chuch Palaniuk e Bret Easton Ellis, Howard nel dattiloscritto ha respirato l'odore del sesso, della violenza e anche del successo. E ha sentenziato che *Terremoto* sarebbe stato un vero e proprio sisma letterario. Niente di più vero: il libro della scrittrice che ha studiato negli States, apparso quest'estate in America ha confermato le più rosee previsioni: il *New York Times* ha parlato di una scrittura «viscerale e culturalmente astuta», *Esquire Magazine* e altri giornali hanno sostenuto che questa autrice esordiente - la quale vanta l'appartenenza a un'il-

lustre schiatta di giornalisti italiani - è destinata a diventare la nuova Elena Ferrante per il pubblico statunitense. *Terremoto* adesso fa la sua apparizione anche in Italia. Con ironia e ferocia immerge il suo bisturi nel cuore dolente dell'America e ci descrive l'inaspettato volto di una California «altra».

«Sognando California», si cantava negli anni Sessanta, la magica visione era alimentata dalle splendide abitazioni di

Bel Air, dalle dorate spiagge di Malibù, da Topanga Canyon enclave bohémienne dove hanno vissuto Humphrey Bogart e Bertolt Brecht. Eugenia, l'adolescente protagonista di *Terremoto*, all'inizio degli anni Novanta va a stabilirsi con la famiglia a San Fernando Valley. Ad accoglierla però non c'è la villona con piscina ma una

squalida casetta nella torrida landa suburbana. I suoi genitori, ex ragazzi barricadieri con le molotov in cantina, appartenenti negli anni Settanta al gruppo politico «Avanguardia operaia», ora coltivano un loro sogno californiano: produrre a proprie spese un film horror che sarà diretto dal papà. Ma la California è assai poco ospitale: iscritta a una delle poche scuole dove (per fortuna!) è ri-

gorosamente vietato introdurre armi, Eugenia viene subito messa ai margini. I suoi compagni sono messicani, iraniani, israeliani e vivono in mondi chiusi e inaccessibili, segregati nei gruppi etnici. All'italiana non resta che rifugiarsi nelle braccia dei diseredati, dei giovani che risiedono in catapecchie sporche e puzzolenti, i cui genitori sono attori falliti, cantanti rock esclusi dai circuiti musicali e gestori di improbabili negozi di abiti usati provenienti dai set hollywoodiani. Padri e figli sono divorati dall'alcool e dalla droga.

L'America multiculturale è disastrosa, i poliziotti uccidono a sangue freddo i neri, le gang giovanili assassinano gli studenti, le serate si passano nei rave parties nel deserto

ingollando antidolorifici e pessimo vino.

Eugenia compensa la solitudine con i numerosi incontri erotici, con un neonazista collaboratore del papà-regista, con un giovane nerd dalla faccia cavallina, con un gentile iraniano poi ferito a morte durante una sparatoria tra ragazzi. Scopre pure la passione: s'innamora di una coetanea che la trascura e che ferisce crudelmente i suoi sentimenti. Dopo le vacanze trascorse alle isole Eolie, dopo tanti fallimenti e dopo aver affrontato l'emergenza del terremoto che nel 1994 colpisce la California, la famigliola è pronta a dire addio all'America. Nella penisola l'avvento del nuovo leader Silvio

Berlusconi promette di sconfiggere la crisi che avanza. Nell'epica narrazione della Barzini le due culture, quella degli States e quella dello Stivale, non sono poi così diverse: settarie, esclusive non lasciano spazio ai giovani a meno che non siano ultra ricchi e ultra potenti. La voce forte e disperata della Barzini-ragazzina alle prese con una faticosa maturazione sentimentale è una spietata denuncia, molto apprezzata proprio dai lettori americani, del sogno californiano inesistente.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Laurea in Letteratura e scrittura creativa

Chiara Barzini, 38 anni, ha vissuto a lungo negli Stati Uniti, collaborando con varie riviste tra cui «Vogue», «The Village Voice», «Interview Magazine», «Rolling Stone». «Terremoto», il suo primo romanzo, è stato pubblicato prima in America da Doubleday



Chiara Barzini
«Terremoto»
Mondadori
pp. 336, € 19

